

LIBER BALLARIMUS PATER

Maioris Consilii

1658–1669

1

Περὶ ἐκλογῆς Καπετάνου ἐν Χάνδακι. 1658, Μαρτίου 24.

2

Ἐσαύτως. 1662, Μαΐου 14.

3

Ὁ Νικόλαος Κορνάρος Γενικός Προνοητής Κρήτης ἐκλεγείς Σύμβουλος Βενετίας διὰ τὴν συνοικίαν τοῦ Ἁγίου Παύλου, δύναται νὰ ὀρκισθῆ μετὰ τριήμερον ἀπὸ τῆς ἐν Βενετίᾳ ἀφίξεώς του. 1663, Αὐγούστου 5.

4

Ἀπόφαισις τῆς Γερουσίας ὑποβαλλομένη εἰς τὴν κρίσιν τοῦ Μείζονος Συμβουλίου, περὶ ἀποδοχῆς εἰσφορῶν ὑπὲρ τῶν ἀναγκῶν τοῦ πολέμου. 1664, Μαΐου 14. Ἐγκρισίς Μείζονος Συμβουλίου. 1664, Μαΐου 25.

F_{0126r} MDCLXIV. XIV Maggio in Pregadi.

1

Serenissimo Principe,

Nella continuatione de travagli molestissimi, ne quali di tanto tempo agita la Republica per difesa de Stati, e libertà de sudditi, nella precedenza, che ne soprastino de maggiori, e nella summa angustia, in cui è ridotta di contante, molto ben comprende la maturità publica quanto convenghi e sii necessario l'applicarsi alle provisioni per raccoglierne qualche rilevante summa, che vagli di fondamento à prendersi quelle deliberationi, che fossero oppurtamente giudicate giovevoli, e di publico servizio, conforme le congiunture e l'occasioni che s'offerissero. A tali oggetti però dovendo mirare la Signoria Nostra.

10

Sia preso, che tutte l'essibitioni volontarie, che nel progresso d'anno uno



saran fatte, per quali si convenisse la ricompensa solita darsi dalla generosa munificenza di questo, e del Maggior Consiglio possono essere accettate, passata la quale prescrizione non possi proporsi alcuna parte nella conformità sin ad hora
 15 stillata di gratiosa beneficenza se non con li $\frac{4}{5}$ del Senato, e due terzi del Maggior Consiglio.

Il dennaro poi che di tal raggione s'andarà accumulando nella Cassa del Provveditor agli Ori, in Cecca, quale s'intendi destinata per l'effettuazione degli esborsi, dovrà dal medesimo esser custodito, e riservato in scrigno à parte, non
 20 potendo esser tocco, ne disporsi dello stesso, ne in pocca, ne in molta summa in qual si sia tempo, se non in quelle sole urgenze che fossero dalla maturità del Senato giudicate della maggior premura, e publico servitio, da esser proposte, e prese le deliberationi della dispositione con li $\frac{4}{5}$ del medesimo Senato.

Et la presente non s'intendi presa, se non sarà passata e presa nel Maggior
 25 Consiglio.

De parte 82 De non 3 Non sinceri 25 L. Collegio.

1664. 18 Maggio L.M.C.

1664. 25 maggio nel M.C.

Consiglieri Capi 40. Proposta, e furono

30 De parte 505 De non 105 Non sinceri 54.

5

Ἐνανεοῦται ἡ ἐξουσιοδότησις τοῦ Μείζονος Συμβουλίου πρὸς τὴν Γερουσίαν περὶ ἐκκλογῆς Ὁφφικιοῦχων ὑπ' αὐτῆς ἐπειγόντως, λαμβανομένων ὑπ' ὄψει τῶν ἐξαιρετικῶν περιστάσεων τοῦ πολέμου. 1665, Φεβρουαρίου 28.

F^o120^o 1664. Adì 28 Febraro in Pregadi (M.V.).

È terminato a 18 del cadente l'auttorità impartita dal Maggior Consiglio al Senato di poter valersi di quei cittadini che per valore e prudenza possono render ogni miglior servizio alla Patria nelle cariche che le fossero conferite, e
 5 continuando tutavia le congiunture gravissime, che hanno persuaso alla predetta deliberatione ricerca il Publico servizio, che sia continuata la facultà stessa. L'anderà parte, che per anno uno prossimo in tutte l'election di qualunque sorte che occorressero farsi dal Senato in Carichi straordinarij e occasione della presente guerra nell' Armata e Stato Nostro da Mar, essendo quivi le urgenze maggiori del bisogno non ostante qual si sia parte in contrario possano in essi cari-
 10 chi esser tolti da ogni luogo, Collegio, Consiglio et Officio, etiam continuo, e con pena, eccettuati però li eletti, e non partiti. Non potendo quei, che come sopra fossero eletti rifiutare sotto tutte le pene contro rifiutanti Ambascierie à teste

